

&gt; SPETTACOLI

# Malofeev: 15 anni d'incanto per la «prima» al Grande

## Applausi per il «Triplo»: con la Filarmonica, solisti i celebri Accardo, Geringas e Fountain

### Festival Pianistico

Fulvia Conter

BRESCIA. Pur se Giove Pluvio corrucciato ci si è messo di mezzo, la Banda Capitanio non si è persa d'animo e si è radunata accanto alla scalinata del Grande ed è stata ben presto circondata da una piccola folla. Prima delle 20.30 il direttore Sergio Negretti ha fatto iniziare il rullo di tamburi e i portici sono stati invasi dalle sonorità da parata delle Marce di Beethoven. Il pubblico si è infoltito sempre più e quando, alla fine, sono ri-

suonate le note della Marsigliese, qualcuno persino cantava. Brava la Capitanio. Un coup de theatre ben riuscito, che precedeva il concerto in teatro inaugurale del 54° Festival.

**Le star.** Sul palcoscenico si è schierata l'Orchestra del Festival ed il presidente Andrea Gibellini ha ricordato che è stato messo in campo un enorme sforzo: 60 manifestazioni in 45 giorni, che produrranno un Festival straordinario. Il colpo d'occhio sul teatro era di quelli rari: pubblico foltissimo in ansiosa attesa di ascoltare un programma variegato anche per la presenza di altisonanti nomi del concertismo internazionale. Il direttore, l'armeno

Eduard Topchjan, ha attaccato lo splendido Preludio dei «Maestri Cantori di Norimberga» di Wagner, dove si possono cogliere, tra l'altro, le qualità delle singole sezioni della giovane Orchestra del Festival.

Wagner fungeva da ouverture al bellissimo Triplo Concerto op.56 di Beethoven, nel quale comparivano quali solisti, insieme al pianista Ian Fountain, due artisti di altissima fama, accolti da un lungo, affettuoso applauso: il violinista Salvatore Accardo ed il violoncellista David

Geringas. Un'interpretazione, la loro, di vera classe: assieme, equilibrio, senso cameristico, misura. Fountain, che pure è molto bravo ed espressivo, a volte li sovrastava per eccesso di sonorità e uso del pedale. Sembrava possedere una visione romantica, spesso chopiniana, di questo Concerto particolarissimo che nel terzo tempo, il «Rondò alla polacca» è assai umoristico, come non hanno invece

mancato di sottolineare con finezza Accardo e Geringas, lungamente applauditi. Dopo un lungo intervallo l'Orchestra si è nuovamente schierata e Topchjan ha accompagnato sul palcoscenico il giovanissimo pianista Alexander Malofeev, un biondo ragazzino russo di 15 anni, che ha conquistato il Grande. Era il solista nel difficilissimo Concerto n.2 di Rachmaninov, dove l'Orchestra del Festival ha dato il meglio. Fin dalle prime note di Malofeev si è capito di trovarsi dinnanzi

**Il giovanissimo russo dalla splendida tecnica è stato premiato dopo il bis**

ad un autentico talento dalle enormi potenzialità: suona concentrato e con estrema sicurezza. Sa graduare perfettamente le dinamiche (i primi accordi non erano mai uguali per sonorità, dal piano al forte), possiede una tecnica nitidissima e sbalorditiva. Ha concesso per bis la Toccata di Prokofiev e alla fine, ha ricevuto il premio, espressamente istituito da Ubi Banca, di «Giovane Talento del 2017». //



Giovane, vero talento. Alexander Malofeev // PH. REPORTER FAVRETTO



La banda sotto i portici. L'«anteprima» del concerto inaugurale